

REGIONE: pilastro del decentramento amministrativo

di Roberto Vighi

Il popolo italiano non può rassegnatamente tollerare che dopo avere animosamente lottato per affermare i principi di una democrazia costituzionale alla quale si ispiri la disciplina della convivenza civile, si perverrà a mantenere la organizzazione dello Stato quale era precedentemente all'entrata in vigore della Costituzione, così come se la medesima non fosse stata promulgata: la non attuazione dell'ordinamento regionale implica infatti la negazione di quel decentramento e di quell'autonomia degli Enti locali (Province e Comuni) su cui si articola la costituzione della Repubblica italiana.

In sostanza, l'ordinamento decentralizzato amministrativo dello Stato è mantenuto quale era, nella più completa ignoranza di quelli che per descrivere essere considerati come gli imperativi costituzionali fondamentali dello Stato, la quale il ha ingenuamente fissato la prima di entrare nel tema specifico della sua attuazione è dunque sempre presente come l'ordinamento regionale costituzionale, la risultante logica dei principi fondamentali della Costituzione sanciti e che non è fuori di luogo ricordare, in quanto la nuova organizzazione politico-amministrativa è direttamente e necessariamente vi si rapporta.

Se infatti, l'art. 1 stabilisce che la sovranità appartiene al popolo che esercita nella forma e nei limiti della Costituzione, non emana una tesi astratta, ma costituisce la premessa del esercizio di quella sovranità la quale si deve appunto svolgere secondo i criteri fissati dall'art. 5, per cui la Repubblica, una ed indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali, attribuendo nei servizi che si perdonano dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adeguando i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Concretamente questo viene ripreso e sviluppato in quel titolo V che contemplando e disciplinando negli artt. 114-115 tutta la organizzazione politico-amministrativa della Repubblica e la sua ripartizione in Regioni, Province e Comuni rende palese l'unità della premessa di principio e di presupposto per una strada che è la esasperazione della inadempienza costituzionale.

Una organizzazione che non è né sovvertitrice né rivoluzionaria ma semplicemente costituzionale.

Inadempienza costituzionale che rende di necessità più arduo quanto vale ad attuare i principi sanciti ai quali la Costituzione si ispira. Se è infatti vero che il decentramento regionale costituisce l'organizzazione che avvicina l'Ente pubblico ai cittadini e consente ai cittadini di ottenere che i loro problemi vengano trattati e risolti in conformità ai loro interessi, se è vero che la possibilità di sottrarre all'autorità centralizzata del potere di un sistema di privilegi e di interferenze per cui le grandi forze della concentrazione capitalistica e la loro legge e vantaggio di ristrette oligarchie finanziarie rivolte a sottrarre alla collettività le fonti della ricchezza, chiara appare la prepotenza esigente di dare vita ad una ben diversa struttura politico-sociale dello Stato la quale non è né rivoluzionaria, né sovvertitrice, ma rispettosa dei principi di giustizia e di libertà ai quali la Costituzione si ispira, se è vero che con-

l'ente della Repubblica (art. 1) è di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impedendo il primo sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Al cui fine (art. 4) la Repubblica non solo riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro ma deve promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ora è chiaro che essendo l'ordinamento regionale lo strumento dell'avvicinamento cittadino agli organismi decentrati dello Stato a quegli organismi, Comuni, Province e Regioni nei quali si articola e che più direttamente aderiscono alle esigenze locali, tutta la realizzazione dei principi economici e sociali sui quali la nostra Repubblica è fondata è condizionata all'attuazione di quell'ordinamento regionale che ha per scopo di strappare da un accentramento incontrollato, tutti gli aspetti della vita sociale.

Occorre pertanto considerare l'ordinamento regionale alla luce dei principi di una sana democrazia in virtù della quale il cittadino non veda nell'organizzazione dello Stato, un ostacolo alla difesa alla realizzazione dei suoi diritti, ma il mezzo per la più valida tutela dei medesimi nel quadro di una razionale solidarietà sociale.

E' giunta l'ora di porre termine alle sistematiche inadempienze costituzionali.

E' giunta l'ora di porre termine alla pervicace sistematica inadempienza della legge fondamentale dello Stato.

Ma a tale scopo non basta denunciarla: occorre opporre argomenti precisi a quelli pretestuali rivolti a confortare ed a perseverare in quella inadempienza. Gli argomenti degli oppositori o per meglio dire, di coloro che pretenderebbero non attuare la Costituzione, per quanto riflette l'ordinamento regionale, sono come noto, fondamentalmente due.

1) L'ordinamento regionale si dice — costituirebbe una minaccia all'unità dello Stato, malgrado che la Costituzione solennemente precisi, nell'art. 5, che la Repubblica una ed indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali, il che esclude che fra le medesime, compresa quella regionale e l'unità dello Stato esistano antinomie, a si dimentica che la Regione è prevista e disciplinata come organo di decentramento amministrativo e non come un Ente ed Istituto federale perché proprio tale Istituto è stato deliberatamente escluso dall'organizzazione politico-amministrativa della Repubblica.

L'unità dello Stato è d'altronde favorita e non compromessa dall'autonomia decentrata degli Enti locali. In quanto ad una maggiore solidarietà agli interessi delle singole regioni in armonia e non in contrasto con l'interesse dell'intera collettività nazionale, corrisponde una maggiore coesione spirituale e politica, ciascuna amministrata regionalmente, potendo, soddisfare le necessità della popolazione senza quell'accentramento burocratico statale che il soddisfacimento di quella necessità compromette, sacrificando l'unità, deludendo speranze singole o collettive.

2) si sostiene che si darebbe vita ad un enorme aumento di burocrazia, che si imporrebbe allo Stato un oneroso onere di centinaia di miliardi e che si aumenterebbe la più grande confusione legislativa.

Ma sono obiezioni senza serietà di contenuto.

Obiezioni senza serietà di contenuto.

Si ignora infatti, o si vuole ignorare che la maggior parte dei compiti della Regione (art. 138), dovrà essere affidata alle Province, ai Comuni ed agli altri Enti locali o volendosi dei loro uffici: talché quegli Enti sopprimeranno a quei compiti con le loro rispettive organizzazioni amministrative, salvo, si intende, gli adeguamenti necessari; si ignora o si vuole ignorare come sia arbitrario e gratuito parlare di enorme aumento della spesa per lo Stato, quando il medesimo viene di necessità sanato da tutti gli oneri corrispondenti ai compiti affidati alla Regione (art. 117); si ignora o si vuole ignorare che la Costituzione prevede espressamente la emanazione di norme precise per l'esercizio del potere della Regione (art. 118); si ignora o si vuole ignorare che organi dello Stato (art. 125, 126, 127) vigilano sull'attività legislativa della Regione stessa, a prescindere dalla Corte Costituzionale la quale costituisce la suprema istanza di vigilanza sulla conformità delle norme regionali a quelle fondamentali dello Stato; si ignora o si vuole ignorare come leggi siano state emanate per l'attuazione dell'ordinamento regionale, senza peraltro, siano state applicate.

Ne ricordo due: quella del 24 novembre 1948 n. 1465 per la elezione dei Consigli regionali, previste entro l'ottobre 1949, quella del 10 febbraio 1953 n. 62 che detta norme per tutti gli aspetti amministrativi, economici e legislativi dell'attività regionale.

La prima legge attende da 12 anni di essere applicata, non essendosi dato corso alla legge per il modo di attuazione delle elezioni stesse, la seconda attende da 7 anni.

E' dunque tutta una situazione di enorme disagio che tutti i galantuomini hanno denunciato e denunciato.

Un disagio che appare in tutta la sua gravità nello svolgimento della vita amministrativa dei nostri Enti locali le cui esigenze di una riforma della legge comunale e provinciale e della finanza locale, così intimamente connesse all'ordinamento regionale, ha reso

necessari quei provvedimenti contingenti che per altro come il disegno di legge 146 A della V Commissione del Senato, sono tuttora in attesa dei loro destini come lo è rimasta la proposta di legge Martuscelli, Luzzatto, Bossi, Marcelli Chiaromonte, relativa alla disciplina del controllo.

Quel disagio aveva dato luogo al voto 19 marzo 1957 dell'Assemblea dei Consiglieri provinciali della Regione emiliana che ha riassunto le ragioni contingenti e di prospettiva per realizzare le autonomie locali nel quadro dell'ordinamento regionale.

L'ordinamento regionale deve corrispondere anche ad una esigenza di adeguamento alle caratteristiche naturali, etniche ed economiche di una certa realtà.

Ora, se noi consideriamo come l'ordinamento regionale corrisponda ad un'esigenza non soltanto di decentramento amministrativo e di autonomia, ma anche di adeguamento alle caratteristiche naturali, etniche, economiche, di costume, di tradizione, ecc., per cui la realtà regionale è quella che tutti quotidianamente ed in tutti i suoi aspetti viviamo ed alla quale si coordina tutto lo svolgimento della vita sociale, ci rendiamo conto di una verità fondamentale: una regione ante litteram, quella che è già in atto che si manifesta in tutti i suoi diversi aspetti e secondo i medesimi si sviluppa.

D'altra parte la stessa organizzazione dello Stato, si articola in parecchi settori sulla realtà regionale.

Esempio. L'Ispezione Motorizzazione, l'Ispezione delle Foreste, l'Ispezione dell'Alimentazione, l'Ispezione del Compartimento Imposte, l'Ispezione del Compartimento Imposte Fabbricazione, Laboratorio Chimico Compartimentale, i Comandi e gli Ispettorati dei Carabinieri e della P.S. ecc.

Non è dunque, artificiale, ma è realtà: alla quale realtà si informano i piani regionali di sviluppo, che contengono tutti gli aspetti caratteristici della vita regionale: ambiente geografico, ambiente demografico, sfruttamento risorse naturali, comunicazioni e trasporti.

E se questi piani regionali si potrà strettamente coordinare una ben strutturata organizzazione regionale, alla Regione che è, nella cosa, oltre che nella legge fondamentale dello Stato, spettano di attuare quanto nei piani è previsto ed in parte disciplinato.

Spetta a noi dare il via a questa possibilità che è di solidarietà feconda nell'interesse generale del Paese che si difende e si potenzia attraverso quell'Istituto regionale che è un aspetto fondamentale dell'unità della patria, di quella che è stata definita appunto la multiforme unità della Patria.

(Dalla relazione al recente Congresso per l'attuazione della Regione).

IN MEMORIA

Il compagno Umberto Guermandi e famiglia nel secondo anniversario della morte del figlio Otello, per onorarne la memoria, offre L. 500 pro Avanti! e L. 500 al nostro settimanale.

Il P.S.D.I. e la SD europea

una lettera di Aldo Ranzi

Caro Direttore,

mi spiacce dover intervenire in polemica con il vostro giornale, ma l'ultimo numero del vostro settimanale, ma tale affermazione del compagno Badini richiede una pronta e chiara risposta. Questo sopradito per evitare il pericolo di una serie di equivoci che se sono stati dissolti in campo nazionale almeno dall'epoca della conferenza del MUIS nel PSI — come testimoniano i documenti approvati dal Comitato Centrale (e quelli non approvati) — non altrettanto può dirsi per alcuni settori della nostra provincia.

Ma pare sia indispensabile chiarire per lo meno due punti.

1. Nessuno meglio di noi, che abbiamo direttamente vissuto quella esperienza fino al limite delle obiettive possibilità, è in grado di confermare che il PSDI rappresenta da alcuni anni l'esempio più convincente e clamoroso di quel fenomeno di degenerazione clientelare che, se convalidato nei movimenti di destra, non può trovare alcuna giustificazione in un partito che si richiami — a pur vagamente — ai principi socialisti e classisti.

Ma non è accettabile il giudizio che il compagno Badini esprime sugli avvenimenti del 1947 — non lo ha accettato il nostro Comitato Centrale all'atto della conferenza del MUIS, respingendo a maggioranza (42 contro 29) un preciso ordine del giorno che pretendeva dalla sinistra socialdemocratica la più ampia confessione di Palazzo Barberini, non è accettabile come giudizio storico, poiché gli avvenimenti di questi tredici anni hanno dimostrato — con il fallimento delle esperienze fasciste e centriste, con gli insuccessi del movimento operaio e con la paralisi dell'azione delle masse — che le responsabilità di allora furono comuni a tutti i socialisti e quindi assurdo accusare di aver abbandonato nel 1947 « la via della tradizione socialista » un gruppo di compagni che sempre più numerosi (da Greppi a Malicotti, da L. Berini a Zagari) milita oggi nel PSI, dopo aver superato le polemiche di un tempo.

2. E' parimenti gratuita e del tutto personale l'affermazione che il compagno Badini fa a proposito dei partiti socialdemocratici europei, la cui posizione è ritenuta nel complesso « conservatrice e talvolta reazionaria ».

Se escludiamo il PSDI e la copia francese della SFIO (ma nella repubblica d'oltralpe il partito socialista autonomo di Depreux,

di Philip, di Mendes-France raccoglie attorno a sé tutti i partiti socialisti — o se il compagno Badini preferisce socialdemocratici — caro, per rappresentanza degna, mette la maggioranza parlamentare o addirittura la totalità, altrettanto pensano delle classi lavoratrici dei rispettivi paesi, sulle cui condizioni economico-sociali come sul grado di democrazia conseguito l'Italia ha tutto da invidiare.

Il compagno Badini ha ogni diritto di esprimere le proprie riserve sulla applicabilità delle esperienze socialiste dell'Europa occidentale nel nostro Paese: ma l'eloquenza dei fatti, assai più delle vaghe considerazioni di natura teorica, non gli permette di lasciare di reo cuore la posizione, ad esempio, dei compagni socialisti inglesi o scandinavi — i quali con l'aspirazione democratica, il consenso delle masse e senza bisogno di liquidare gli avversari politici hanno consentito il formarsi di società che — se non possono obiettivamente dirsi socialiste — sono certamente più avanzate di quelle che pur socialisti, nonostante tutto, alcuni si ostinano a considerare.

Per l'Avanti!

(Continuazione della 1ª pag.)

SASSO MARCONI
S. GABRIELE
OSTERIA GRANDE
Lunedì 11 Luglio
CASALECCHIO

PROGRAMMATE

Domenica 24 Luglio
MINERBIO
MOLINELLA
GRANAROLO EMILIA
VEDuggia (Budrio)
CASOLI (Alto)
SASSO MORELLI (Imola)
PONTE SANTO (Imola)
PONTICELLA (S. Lazzaro)
Sez. MARX (Bologna)
Sez. TURATI (Bologna)
Domenica 31 Luglio
CASTEL S. PIETRO
CASTENASO
GABRIELLA
TOSCANELLA (Dozza L.)
IDICE (S. Lazzaro)
ARDELATO
CASALFUMANESE
CASTEL DEL RIO
Sez. CESARI (Bologna)
Sez. L. ZANARDI (Bologna)

IN MEMORIA

Il compagno Adriano Guiducci della « Cesari » di Bologna, per celebrare l'anniversario della sua povera mamma uccisa dai fascisti il 21 maggio 1921, offre L. 500 al nostro settimanale e L. 500 all'AVANTI!

Lo sciopero dei fornai pienamente riuscito

Il 14 luglio, nel quadro dell'azione proclamata unitariamente dal Sindacato Nazionale FILLICISIL ULL, nelle regioni dell'Emilia e Toscana, i fornai bolognesi sono scesi in sciopero per 24 ore. Lo sciopero è riuscito nella misura del 98 per cento.

Nel corso dell'assemblea svoltasi nell'asepiato salone della Camera Confederale del Lavoro, durante la quale i compagni Dall'Olio Marino e Mario Calzolari hanno esposto le ragioni della lotta, i fornai, di fronte al rifiuto padronale all'inizio delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, hanno riaffermato la decisa volontà di continuare ed inten-

sificare la lotta se lo stesso padronato del laterizio non recederà dalla sua ingiustificata ed intransigente posizione.

Parimenti hanno deciso di sviluppare l'azione per i problemi aziendali sul tappeto, senza infirmare minimamente la lotta ed i motivi per il Contratto Nazionale di Lavoro.

Nel corso dello sciopero tutte le delegazioni si sono portate all'Associazione Industriale.

L'ASSEMBLEA DELLA « BUZZI »

I compagni della sezione Buzzo, riuniti in assemblea per prendere in esame i primi risultati sezioni della campagna Avanti! e per discutere la situazione politica mentre decidono un primo versamento di 55 mila lire in conto sottoscrizione, si impegnano a portare avanti la Campagna in tutti i suoi aspetti e nel territorio della sezione e nelle fabbriche, si impegnano inoltre a sviluppare una maggiore attività politica nella zona per ampliare i rapporti tra persone e politiche per un sempre maggior successo della politica socialista.

Colgono l'occasione per inviare al compagno Otello Minghi, ucciso durante del NAS fascista, da tempo ammalato e più feroci, saluti di pronta guarigione.

OFFERTA

In occasione della festa AVANTI! (24 e 25 luglio) il compagno De Rosa ha offerto L. 5.000 all'AVANTI! esprimendo, in questo modo, con una lettera alla sezione, la sua approvazione alla politica del PSI e della sua Direzione che trova nell'AVANTI! il suo miglior alleato. Il compagno De Rosa che questa politica intende portare a sempre maggior affermazione nel Partito.

l'accessorio indispensabile per le vostre calzature in vendita alla

tingipel

e nei migliori negozi



Contro le contraffazioni, da OGGI il LATTE DI GRANAROLO SARA' GARANTITO DA QUESTO MARCHIO

Chiedetelo in tutte le latterie



Realizzato da una grande Cooperativa

INDUSTRIA DEL GELATO



DEPOSITO DI BOLOGNA
Via S. Felice 22

Prodotti squisiti igienicamente perfetti a prezzi convenienti Servizio rapido

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua

BOLOGNA
Per l'acquisto di fornelli e cucine funzionanti a gas metano, visitate la mostra di Via Marconi n. 10
Sconto ed obsequio eccezionali in occasione della metonizzazione del servizio

Cooperativa
EDILI ed AFFINI
BARICELLA
VIA DEL CORSO - TELEF. 87.726
Costruzioni in cemento armato murarie

La segreteria del Psi invita i partiti locali a pronunciarsi su alcuni problemi di fondo

convergenza sul piano della politica amministrativa locale.

Riteniamo che ciò sia necessario anche perché dalla posizione che i vari soli partiti democratici prenderanno su questi problemi, dipenderà l'impulso e lo sviluppo tutta l'attività di propaganda della campagna elettorale che noi socialisti vorremmo improntata al massimo chiarezza e lealtà pur nella inevitabile e necessaria polemica che deriva dalle concezioni politiche degli stessi partiti.

I nostri Congressi

vol. 1: 1892 - 1902

**Con una appendice sui congressi
operai dal 1853 al 1891**

Edizioni Avanti!

Perché avete fatto il Consiglio Superiore della Magistratura in modo da lasciare il potere giurisdizionale ancora troppo succubi del potere esecutivo?

Perché volete che i magistrati siano sottoposti a tutti i cittadini il diritto di rintracciare pacificamente le manifestazioni le proprie opinioni?

Perché volete una scuola della polizia dalla Stato anziché autonoma e libera nella ispirazioni ma anche nella specie come prevede la Assemblea Costituente?

Perché insistete per avere elezioni con premi di maggioranza?

Chi è allora che rieta la Costituzione e quindi è antidemocratico? Noi o voi?

E che c'entra il frontalismo con tutto ciò?

Il frontismo è morto nella realtà del nostro paese: ma la corrente ricostituita per mantenere ancora interesse all'opera di lavoro delle classi lavoratrici, quelle classi le quali sapranno imporsi con la loro fermezza, colla loro serenità di giudizio, colla loro coscienza democratica, quel rispetto della legge che voi ignorate e del controllo che voi cercate maldestramente non sentirete, nel nostro paese, la tremenda responsabilità e l'amara responsività delle vite umane e legalmente, dispettamente, leale dalla certa politica dei nostri dirigenti.

Aranti!
nell' Imolese

BUREAU tests 10 & 17 to
 give chemical analysis 17
 and 18

Cinema MODERNISSIMO
Sabato «Io e il colonnello»
Domenica - martedì «Inchiesta in prima pagina»
Mercoledì «Prigioniero di guerra»
Giovedì «Iena del Missouri»
Venerdì «Quelle»
Cinema TRIESTE

Sabato - lunedì « 12 uomini
in da uccidere ».
Martedì - mercoledì « 5 ore
disperate ».
Giovedì - venerdì « I gi-
ganti invadono la terra ».

Cinema ITALIA
Sabato - lunedì « All'alba
non sarete vivi ».
Martedì - mercoledì « Fuo-
ro incrociato ».
Giovedì - venerdì « La
grande porta grigia ».

Cinema ESPERIA
Sabato - lunedì « Il re d'I-

Martedì - mercoledì « Dep-
 pia mandata ».
 Giovedì - venerdì « Gior-
 ny Guitara ».
TELEFONI UTILI
 Polizia 3333.
 Vigili del fuoco 2222.
 Polizia stradale 3312.
 Pronto soccorso 2453.
 Elettrocir acqua 3759.
 Gas 5900.
 TIMO 2734.

**Gli amici
 del nostro
 settimanale**

Somma preced.	L. 36.230
A mezzo Giacomo Bulzamini amici e compagni del « 3 scalini » in memo- ria di Edmondo Ferdori offrono idem Ferdori offrono id.	
al « Momento »	» 400
Siamo sempre noi	» 600

Spettacoli

Cinema CENTRALE
Sabato - lunedì « Affondate
la Bismarck »

DOI: 10.1002/for

Lo sciopero di giovedì e venerdì è stato uno sciopero politico e non tale per polemiche. Lo sciopero economico nessuno lo mette in dubbio. Per quanto riguarda lo sciopero politico è chiaro che non lo si deve fare se è lo strumento per la politica. Il primo partito di più partiti, ma lo si deve fare se è l'unico mezzo per richiamare il Governo al rispetto della legalità democratica sancita dalla Costituzione e cioè dei diritti fondamentali che permettono una regolata partecipazione della nostra Italia. Questo accade oggi e la plebiscitaria partecipazione dei lavoratori ha dimostrato che era illusione la speranza che si fosse sopito l'animo antistatista degli italiani. Ora il loro senso di responsabilità, si risveglia subito con entusiasmo da parte di tutte le categorie

all'appello della CGIL: la protesta questa volta è stata un fatto quasi istituzionale. I lavoratori imolesi erano e sono disposti a battersi non per il disordine, ma contro il disordine, per l'ordine e per il rispetto della Costituzione; coscienti di difendere un patrimonio di resistenza ha affidato a questa lotta il senso che ora vediamo in pericolo, erano e sono cresci a rispondere a qualsiasi azione provocatoria. Che ciò sia vero lo dimostra il fatto che dove le forze dell'ordine hanno permesso al disordine di esprimersi liberamente i loro pensieri, la protesta morale non è degenerata in una lotta cruenta.

L'importante è che non ci si illuda che questa sia stata una protesta isolata: il movimento e tutti i partiti politici, da noi compresi, che la Costituzione va rispettata e non dimenticata.

prezzi all'ingrosso del 12-7

VERDURA		
Aglio	Kg	60 70
Carote		60 70
Cipollie		39 40
Cipolline		50 25
Fagioli da Sgr.		60 60
Fagiolini		40 60
Melanzane		80 100
Pastate nost.		40 60
Peperoni nost.		20 45
• S. Marzano		55 55
Prezzenolo		70 80
Radicchi nost.		40 50
Cetrioli		50 60
Zucchini		39 50
Insalata batt.		25 60
Peperoni verdi		100 100
Sedano verde		50 100
Spetola cotta		20 40

AGRUMI

Aranci ovali	100	220
Limoni verdi	100	150
Limoni comuni	100	110
FRUTTA		
Meli comuni	1	40
Pere comuni	45	70
Pesche amare	30	80
Susine extra	100	90
Susine comuni	30	40
Albicocche I	110	140
Albicocche II	40	70
Mirtili	200	240

MERCATO POLLAME

Dele	300	150
Tarondini	450	225
Canagli	300	150
Uova candite	32	16

**DOV'NI GRASSI
PENSO VIVO**

Saints' feast day

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

LETTO

THE JOURNAL OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE

Ser e Renato A. Sabino 1.
luglio 60 ore 20,30 cerimonia
parola Adriano Vecchi, oratore
Sergio Damante
Domènica 17 ore 13 apertura
di S. Maria, ore 20,30 Sa-
bato domanie.

PONTESANO sabato 3.
ore 20,30 cerimonia parola
di Don Carlo Alpi.
Domènica 24 ore 13 apertu-
ra di S. Paolo, ore 20,30
Sera da domanie.

SASSO MORELLE sabato
24 ore 20,30 cerimonia par-
ola "Avv. Pietro Crocetti".
Domènica 24 ore 13 apertu-
ra di S. Paolo, ore 20,30
Sera da domanie.

STABIANI festa 28 e 27 in
due giornate domanie 27

33 Spacci al servizio
dei consumatori

AUTORIMESSA
FONTANA

IMOLA - Via Mazzini 19 - Tel. 3230 - 3393

Officina lavaggio • Servizio notturno

Cassa di Risparmio
Sezione anticipazione su pegno
Avviso d'asta

Il giorno di martedì 2 agosto 1980 dalle ore 9 alle 12, nella sede della sezione « Anticipazione su pegno », Vicolo Pighini n. 18, si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi, sui quali fu concesso prestito fino al 30 settembre 1980.

Occorrendo l'asta proseguirà nei successivi martedì 9 agosto e 16 agosto 1980, negli stessi locali e sempre con inizio alle ore 9.

Fallimento Campagnoli Alessandro
vendita trattoria-bar

E' posta in vendita una trattoria-bar, sita in Imola, fra Mameli, 5. Prezzo di stima L. 2.140.920, comprese le attrezzature, muri esclusi.

Le offerte debbono pervenire al Curatore rag. Adamiro le ore 16 del 14 luglio 1960. L'inventario è visitabile dal Guidò Via Ugo Bassi, 14 Bologna, tel. 228.922 alle presso il Curatore.

J. CRISTOFORI
CONFEZIONI IMOLA - P.^{IA} ERBE

GRANDE VENDITA
A PREZZI DI PROPAGANDA

VASTA SCELTA
ABITI - GONNE - SOTTOGONNE - COSTUMI DA BAGNO

RICORDATE!
Ogni Articolo di Abbigliamento Femminile
Acquistato presso la Ditta Confezioni J. Cristofori

VALE PIU' DI QUEL CHE COSTA!


DOtt. E. CAMPAGNONI
**SPECIALISTA BOCCA
E DENTI**
IMOLA
Via F. Orsini, 16. Tel. 31
Confezioni con le
guanti Multe: INADE
INAM ARTIGIANI.
TRAFANO INDOLGHI
ESTRAZIONE AL FRO
TOSSIDO DI AZOR
RAGGI X
Chirurgia orale:
Correzione dell'estet
boccale - Protesi di qu
stinal tipo - Cura dal
piorrea alveolare - Jun
forati.

Dott.
Pietro TARTAGLIA
Specialista e Assistente
Clinica Ostetrica
e Ginecologia di Bologna
Visita per malattie delle
donne

Cura della menopausa
Riceve i giorni feriali
dalle ore 14 alle 18
e per appuntamento
dalle ore 20.30 alle 21.30

INOLIA
Via Milano, 30 - Tel. 379

Prof. Dott.
Nicola Tedeschi
Docente Clinico Ierna
Ospedale Università
Bologna
Specialista malattie ve-
nerie e della pelle
CURA DELLE DISFUN-
ZIONI SENSUALI
E DELLE VARIETÀ
Riceve in IMOLA - Via
Emilia 218 (Palazzo Ca-
sarna centrale) tutta la
DOMENICA dalle ore
11 e a BOLOGNA
gli altri giorni in Via Co-
berdan 37 - Tel. 234-45

Dot. GIUSTINO POLLINI
Specialista in Freniatri
Longueville - Montecatini
Malattie Nervose
Medicina Interna
Via Kappi 20/7 - Tel. 302
IMOLA
Ambulatorio: Via Emilia
n. 432 - tel. 2726
Orario Ambulatorio:
martedì, giovedì, venerdì
e domenica, dalle ore
alle 11; lunedì, mercoledì
e sabato, dalle ore 15

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Primario Chirurgo
dell'Ospedale
Vite e consultazioni
Martedì, Giovedì, Sabato
 dalle 10 alle 12
Mercoledì - Venerdì:
 dalle 15 alle 17
VIOLA, P. Ann. Orsini.

LA LOTTA
Sottoscrizione italiana del P.^o
Fondata da Andrea Costa
L'editore responsabile
CARLO M. BADINI
Reg. Trib. Bologna n. 23-15-1934 e 1935
Direzione, Redazione, Amministrazione
10124 - Via Porto Canto 6 - Tel. 61
Per abbonamenti presso gli esercenti
SPEDIRE IN ABBON. POST. - G.
Abbonamenti: Annuale L. 1.500
Semestrale L. 750
Trimestrale L. 400
S. S. S. - ROMA